

Dal campo alla tavola,  
salute e gusto

n° 106

settembre/ottobre 2007

Bioagricoltura  
Anno XVII n.106  
Editore Aiab,  
Via Piave 14,  
00187 Roma  
Poste Italiane SpA  
Spedizione in  
Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003  
(Conv. in L. 27/02/2004 n.46)  
art.1 comma 1DCB-Roma  
Tassa Riscossa

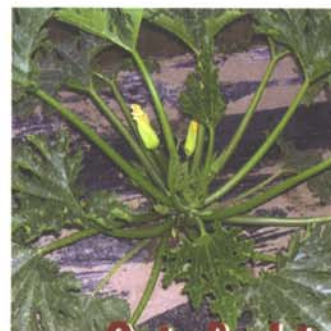
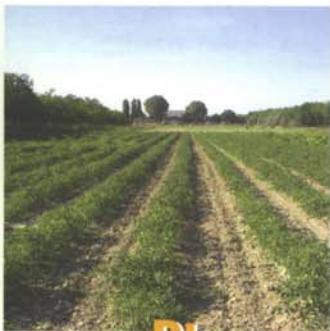
agricoltura

bio

# Liberi da OGM?

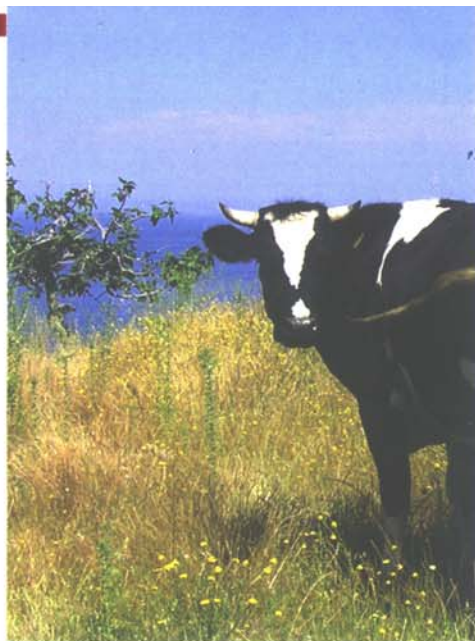


- Regolamento Ue: la nuova era del bio europeo**
- Le qualità nutrizionali dei prodotti bio**
- L'agricoltura sociale nei PSR**
- Certificazione: la parola alle aziende**
- Filiera corta carne: valore bio a prezzo accessibile**
- L'accordo Uila Aiab sul lavoro**
- Mercato: la ripresa che c'è**



Edizioni Aiab

speciale **Ricerca** I progetti Biogea e Ortofrubio



**Agricoltura sociale**

# In un'isola carcere

*In genere per agricoltura sociale s'intende quell'insieme di attività che si svolgono in un'azienda agricola allo scopo di conseguire dei risultati socialmente utili, oltre quelli delle produzioni food e non food. Sono le attività sociali rivolte a persone bisognose di aiuto a entrare nell'azienda agricola. Nel caso del carcere succede in genere il contrario: è l'azienda agricola a entrare dentro le mura del reclusorio. Oppure, entro i confini segnati dal mare, come nel caso dell'isola di Gorgonia dove, con l'aiuto degli animali, si sperimentano nuove prospettive di reclusione e inediti percorsi di inclusione socio-lavorativa*

MARCO VERDONE

**D**a quasi 140 anni la vita dell'isola più piccola e settentrionale dell'Arcipelago toscano si intreccia con quella del carcere che a sua volta incorpora il lavoro con la terra e gli animali. Nel panorama detentivo nazionale, la Casa di Reclusione di Gorgonia, ad indirizzo agro-zootecnico, è rimasta una delle poche realtà che ha impostato il suo percorso trattamentale avvalendosi del lavoro con i "viventi fondamentali": piante e animali. In Gorgonia, isola tanto bella quanto complessa, i detenuti godono di ampi spazi e di un'insolita possi-

bilità di movimento. Tutti lavorano e percepiscono uno stipendio; molti riescono anche a spendere qualche soldo a casa.

## Cure omeopatiche

Nell'isola si allevano tutti gli animali domestici fondamentali (vacche, pecore, capre, maiali, conigli, volatili, cavalli, asini e api) e un impianto di acquacoltura, insieme a cani e gatti, completa il panorama.

Da circa 15 anni gli animali sono curati prevalentemente con la medicina omeopatica. I vantaggi pratici che questa metodica intro-

duce (miglioramento del livello di salute, risparmio economico, assenza di residui, ecc.) sono ben noti a tutti gli allevatori, soprattutto biologici. Ma oltre a ciò il modello omeopatico ha evidenziato opportunità relazionali che sono nate grazie ad una visione della vita e della salute di tipo ecosistemico e quindi integrato: detenzione di qualità, animali e omeopatia costituiscono una triade di elementi che ci ha consentito di stabilire rapporti di amicizia e collaborazione con realtà anche distanti. Si tratta di un particolare rapporto di amicizia che

## L'Agricoltura sociale nei PSR

L'impegno crescente di associazioni di produttori agricoli, istituzioni scientifiche e politico-amministrative, operatori sociali e associazioni del terzo settore a sostegno dell'Agricoltura sociale sembra produrre primi risultati anche sul piano delle politiche pubbliche. Dopo i timidi passi fatti in questa direzione negli anni scorsi da alcune Regioni come Veneto, Toscana e Lazio, i nuovi Programmi di Sviluppo Rurale, in fase di approvazione definitiva, dopo le verifiche di Bruxelles, che alimenteranno la spesa per lo sviluppo rurale dei prossimi sette anni (2007-2013), prevedono misure e bandi per l'Agricoltura sociale. Uniche eccezioni le Province di Trento e Bolzano e, purtroppo, l'Emilia Romagna, dove la realtà di cooperazione sociale agricola è particolarmente significativa.

Merito del Piano Strategico Nazionale (PSN) che ha orientato la stesura dei Programmi regionali e dove l'agricoltura sociale è espressamente citata nell'Asse III (Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale) a proposito del "miglioramento

dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione" e alla "diversificazione dell'economia rurale, mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali".

La gamma degli interventi è molto varia: si va da un limitatissimo intervento dell'Umbria per l'azione 311, a quello più ampio di alcune regioni (poche) che hanno attivato anche la misura 331 (formazione e informazione per i settori interessati alla diversificazione aziendale) in cui rientra generalmente anche l'agricoltura sociale. Significativo in proposito il PSR del Lazio, realizzato anche con il concorso di soggetti impegnati in agricoltura sociale, che prevede l'uso dei fondi attraverso il "progetto integrato territoriale" mediante la realizzazione di partenariati locali. Nel PSR del Lazio l'agricoltura sociale è citata in funzione di diversi obiettivi, tra cui il ricambio generazionale e politiche di genere, le aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata, i poli urbani. In particolare l'agricoltura sociale è prevista all'interno del-

l'obiettivo prioritario di mantenimento o creazione di nuove opportunità di occupazione e di reddito nelle aree rurali, in relazione all'obiettivo specifico del "sostegno al ruolo multifunzionale dell'azienda agricola e alla produzione di beni e servizi extragricoli", nonché alla "diversificazione delle attività in senso multifunzionale". Tutto ciò trova traduzione nei seguenti punti:

5.3.1.1 Misura 111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione;  
 5.3.3 Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale;  
 5.3.3.1.1 Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole, con particolare riferimento "allo sviluppo di attività di utilità sociale a carattere terapeutico, riabilitativo, formativo, di inserimento lavorativo per persone svantaggiate ed ai servizi per l'infanzia (agrinidi)... all'attività didattica e formativa in relazione alle tematiche ambientali, alimentari e della biodiversità .

5.3.3.1.2 Misura 312 - Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese

si è stabilito nel corso di alcuni anni con il territorio del Comune di Neviano degli Arduini, alle pendici dell'Appennino parmense. Con questa realtà, dove terra, vacche e uomini, cooperano da sempre per la produzione del Parmigiano Reggiano, la piccola Gorgona ha in comune l'uso della medicina omeopatica. Le mucche sono state l'animale-tramite che ci ha consentito di incontrarci e di collaborare. Per siglare in modo concreto questa amicizia il comune di Neviano ha donato a Gorgona nel 2005 un bel vitello rosso di razza Reggiana. La scorsa primavera, invece, è nata sull'isola la prima vitella frutto dell'incrocio del torello Reggiano con una nostra vacca Frisona-Gorgonese, una vitella tutta rossa come un cerbiatto, che ha fornito nuova energia all'isola e che ci ha condotto all'azienda Angus del Senatore Luca Marcora. Incastonata in un altro versante dell'Appennino parmense nei pressi del Monte Pelpi, l'azienda - che ha un allevamento biologico di vacche da latte per il Parmigiano Reggiano, bovini da carne e cavalli Bardigiani - ha assunto un ex ospite del carcere di Gorgona. Un ragazzo che non aveva mai toccato una vacca in vita sua e che, grazie al "passaggio" sull'isola, ha scoperto capacità latenti e ha imparato ad utilizzare rimedi omeopatici.

## Inclusione lavorativa

È stato così possibile far incontrare due esigenze: da una parte le aziende che hanno bisogno di persone che sappiano fare, dall'altra, il carcere che, permettendo di sperimentare i lavori con la terra e gli animali, svolge un'attività formativa. In questo modo la detenzione può trasformarsi in opportunità. Gorgona ha il privilegio di essere, oltre che parte integrante dello straordinario Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, anche in una regione che vanta percorsi innovativi in vari settori. Abbiamo l'opportunità di interagire con due ambiti in qualche modo correlati: il primo è quello sanitario, con le iniziative di integrazione delle Medicine non Convenzionali/Medicine Complementari nell'ambito nel sistema sanitario pubblico regionale (tra l'altro, è stata promossa una ricerca che ha documentato i vantaggi derivati dall'introduzione della medicina omeopatica in Gorgona); il secondo ambito di riferimento è la rete regionale di agricoltura sociale promossa dall'Arsia (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione nel settore Agricolo-forestale).

L'anima di Gorgona è quella di una doppia isola: fisica e sociale. Il nostro impegno è di ridurre le distanze e di evitare gli isolamenti. Il percorso che si sta intraprendendo di



trovare interlocutori istituzionali e realtà disponibili allo scambio e all'inclusione socio-lavorativa, ci consente di realizzare una serie di passaggi virtuosi e provare a dare un senso compiuto a tutto il percorso detentivo. ❖

\* Veterinario omeopata  
Consulente veterinario Casa di Reclusione  
Gorgona - Isola (LI)  
marco.verdone@tele2.it  
tel. 347 36 25 185

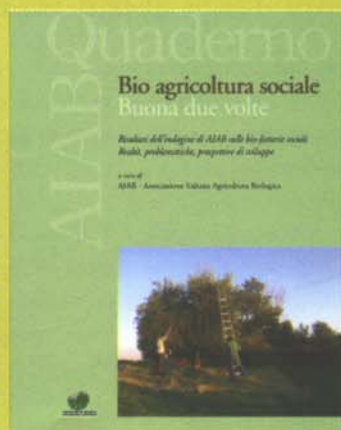
Così, nel complesso dei PSR le risorse ci sono, anche se in percentuale modesta rispetto all'Asse I (miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale) che fa la parte del leone. Il problema ora è riuscire a spenderle. Come procedere dunque? Dato che uno dei punti di maggiore criticità per l'agricoltura sociale è la difficoltà di incontro e dialogo tra soggetti che operano in campo agricolo e quelli del settore socio-sanitario è importante l'approccio della pro-

gettazione integrata che peraltro consentirebbe di superare anche l'intervento a pioggia finora prevalente. Ciò richiede a tutte le forze impegnate a sostegno dell'agricoltura sociale di mettere in campo capacità progettuali, processi di aggregazione dei soggetti agricoli interessati (imprese agricole private o cooperative, cooperative agricole e "società agrarie"), realizzazione di partenariati con i servizi socio-sanitari, associazioni del Terzo settore, istituzioni pubbliche locali.

È necessario attivare rapidamente programmi di divulgazione e formazione di tutti gli operatori: agricoltori, operatori socio-sanitari, soggetti istituzionali che gestiscono la spesa; realizzare partenariati "virtuosi" sul territorio, dar vita ad alcuni progetti pilota "esemplari", generatori di buone pratiche, che possano rappresentare punti di riferimento per la disseminazione delle esperienze. Lo Sportello per l'agricoltura sociale\*, che ha visto la luce il 9 luglio scorso promosso da AIAB, ALPA, Acli terra, Rete delle fattorie sociali, Cnca e Cia Lazio ed Agrietica, oltre a costituire un importante punto di riferimento unitario, si propone una funzione di informazione e di promozione della rete delle fattorie sociali anche attraverso servizi di progettazione e realizzazione di partenariati a livello territoriale. Insomma non solo informazione e divulgazione ma anche e soprattutto attività concreta a partire dall'utilizzo degli spazi e delle risorse previste nei PSR.

Anna Ciaperoni

\* [www.fattoriesociali.com](http://www.fattoriesociali.com)



I due quaderni rientrano nel progetto Aiab "Programma Nazionale di sviluppo e promozione della Rete delle bio-fattorie sociali" finanziato dal Ministero della Solidarietà sociale ai sensi dell'art. 12 lett. f) legge 383/2000. Annualità 2005. Per maggiori informazioni sul progetto AIAB e per ricevere il quaderno sul censimento, rivolgersi ad AIAB, Via Piave 14 - 00187 Roma Tel. 06 45437485/167 fax 06 45437469 [biofattoriesociali@aiab.it](mailto:biofattoriesociali@aiab.it)